



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "ACQUA PUBBLICA, IL SINDACO SCAVALCA IL CONSIGLIO COMUNALE" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BERTOLA ED APPENDINO IN DATA 9 SETTEMBRE 2013.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

CONSIDERATO CHE

- nel 2011 i cittadini italiani hanno deliberato, tramite referendum, l'abolizione della remunerazione garantita del capitale investito dalla bolletta del servizio idrico, secondo il principio per cui il servizio idrico deve venire fornito senza lucro;
- tale abolizione va ritenuta immediatamente efficace dal momento della promulgazione del risultato del referendum, come recentemente ribadito anche da una sentenza del giudice di pace di Chiavari, pubblicata il 21 agosto, che ha intimato al gestore del locale servizio idrico la restituzione del 22% delle bollette, ovvero di quanto percepito a titolo di remunerazione del capitale investito, sin dal luglio 2011, contrariamente a quanto fatto dalle società di gestione del servizio, Smat compresa, ed a quanto sostenuto dalla stessa Autorità Garante per l'Energia Elettrica ed il Gas;
- il Consiglio Comunale, lo scorso 4 marzo, ha approvato la mozione n. 17/2013 (mecc. 2013 00991/002), proposta dai Consiglieri del Movimento 5 Stelle ed approvata con 24 voti favorevoli, 6 astenuti e nessun contrario, la quale impegna il Sindaco e la Giunta, "in occasione delle future assemblee dei soci Smat, ad opporsi alla redistribuzione ai soci degli eventuali utili dell'azienda, destinandoli invece al reinvestimento nel miglioramento delle infrastrutture e del servizio sul territorio degli enti locali consorziati, oppure alla riduzione delle tariffe per gli utenti di tale territorio";
- tuttavia, alle pagine 274 e 275 del verbale dell'assemblea dei soci Smat tenutasi il successivo 28 giugno, si può leggere come il rappresentante della Città di Torino, l'allora vicesindaco Dealessandri, sia intervenuto leggendo a verbale una lettera firmata dal Sindaco Piero Fassino, nella quale la Città, socio di maggioranza assoluta di Smat (65%) e dunque responsabile di fatto degli esiti assembleari, comunica che "intende deliberare l'erogazione di un dividendo (...) garantendo nel contempo adeguata patrimonializzazione della Società mediante congrua destinazione dell'utile alle riserve legali e facoltative";
- sempre nella stessa lettera, il Sindaco comunica che "sarà cura dell'Amministrazione valutare nuovi e più stringenti indirizzi per il futuro";

- la posizione tenuta dalla Giunta nell'assemblea suddetta è palesemente ed apertamente contraria all'indirizzo che la Giunta aveva ricevuto dal Consiglio Comunale con la mozione n. 17/2013;
- inoltre, durante la stessa assemblea la Città non ha voluto accogliere la richiesta presentata da diversi Comuni soci (Avigliana, Rivalta di Torino) per la destinazione dell'utile ad investimenti od alla restituzione della quota abolita dal referendum, come pure dettato dalla mozione n. 17/2013;

INTERPELLANO

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- 1) per quale motivo ed in base a quale autorità la Città di Torino abbia preso posizione nella suddetta assemblea a favore della destinazione dell'utile Smat, a dividendo per i soci ed a riserve di altro genere, contraddicendo quanto indicato dal Consiglio Comunale nella mozione n. 17/2013;
- 2) quale sia, secondo la Giunta, l'attuazione che essa ha dato a tale mozione;
- 3) quale sia, secondo la Giunta, l'organo della Città di Torino competente a prendere la scelta di indirizzo sulla destinazione degli utili di Smat, ossia se la competenza sia del Consiglio Comunale o della Giunta ed in base a quale dettato di legge, e dunque chi e come deciderà i "nuovi e più stringenti indirizzi" menzionati dal Sindaco nella lettera;
- 4) se non ritengano, anche alla luce della recente sentenza di Chiavari, sopra ricordata, che Smat debba, in ossequio al dettato referendario, provvedere urgentemente alla restituzione agli utenti della quota delle bollette corrispondente alla remunerazione del capitale investito sin dal luglio 2011, prima che essa possa essere ottenuta per via giudiziaria dagli utenti stessi.

F.to: Vittorio Bertola
Chiara Appendino